

## MATTIA DONNA: SUL FIANCO DELLA STRADA

di **Luciano Locci**

“**Sul fianco della strada**” è il titolo del disco d’esordio del cantautore e chitarrista torinese Mattia Donna. Questa sua prima fatica è senza dubbio uno dei CD più interessanti sentiti in questa prima parte del 2007. Già dai primi ascolti si apprezzano i testi e le musiche che spesso rimandano alla migliore musica cantautorale italiana (ma anche nordamericana) incisa soprattutto nel corso degli anni Settanta. Infatti, in alcuni brani presenti si percepiscono i richiami musicali dei grandi della nostra musica d’autore, in primis nel disco riecheggiano: Fabrizio De André e “il principe” Francesco De Gregori. A confermare queste sensazioni sulle influenze è stato lo stesso Mattia che su “**Jam – Viaggio nella Musica**” (una nota rivista musicale italiana) ha dichiarato di: “guardare alla tradizione, di venire da lì e di aver amato tantissimo il grande Fabrizio De André”. Analizzando la veste musicale si denota la ricerca di un suono folk- acustico, infatti tra i tanti strumenti impiegati nell’album, la maggior parte di questi sono proprio di matrice acustica e tra quelli utilizzati si possono apprezzare: il mandolino, il cavaquinho (piccolo strumento a quattro corde simile all’ukulele), il bouzouki, il saz (cordofono turco), le chitarre, il violino, ecc. Tra i pochi elettrici segnaliamo: l’organo hammond, il basso elettrico e l’unica chitarra elettrica, presente nel solo brano “Casa di Alma”. Il disco è musicalmente molto valido perché dietro la produzione artistica e le tastiere si fa sentire la mano e l’esperienza del grande Vince Tempera; oltre a lui, tra i musicisti, si apprezza l’elegante sessione ritmica composta dagli esperti Ellade Bandini e Pierluigi Mingotti. In questo disco, oltre ai già citati, hanno molta importanza Aurora Bisanti (violino) e soprattutto il gruppo di musicisti che da più tempo collaborano con Mattia, questi sono: Diego Zucaro (chitarre e cavaquinho), Andrea Toso (piano, organo hammond e tastiera “armonium”) e Sergio Villanova (mandolino, chitarre, bouzouki, saz e armonica). Il primo brano del disco, intitolato “Ti spiegherò, se vorrai”, si conferma uno dei pezzi più belli dell’intero album che comunque non presenta brani deboli o riempitivi, mantenendosi sempre su ottimi livelli. Di questo brano si apprezza pure il bellissimo videoclip. Tra i pezzi più interessanti bisogna segnalare la cover italiana di un brano di Bob Dylan, ovvero la nota “One more cup of coffee” (contenuta nell’album “Desire” del 1976) che nell’adattamento italiano diventa “Un’altra tazza di caffè”. La cosa più sorprendente è che lo stesso Dylan, dopo aver letto la traduzione americana del testo italiano di Mattia abbia dato il suo benestare.

Tra le altre canzoni di rilievo non menzionate è doveroso citare le affascinanti: “Le maschere bianche”, “Lisbona” e “La notte di Tavira”. Dopo tanti ascolti di “Sul fianco della strada” si può tranquillamente affermare che il trentenne Mattia Donna è un cantautore dotato di buona classe, per questo motivo merita di essere segnalato e seguito anche nelle prove future.

Per correttezza segnalo le fonti che mi hanno offerto alcuni spunti e informazioni: il mensile “Jam – Viaggio nella Musica” e il sito della Emi Music Italy.

